



Comune di Cormons

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2022

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	11
Equilibrio parte corrente e parte capitale	12
Risultato della gestione	15
Utilizzo avanzo di amministrazione	17
Gestione dei residui	18
Obiettivo di finanza pubblica	21
Indebitamento	22
Strumenti di finanza derivata	23
Conto del patrimonio	24
Conto economico	25
Riconoscimento debiti fuori bilancio	26
Spesa per il personale	27
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	29
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	30
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	31
Risultati di esercizio delle principali società controllate	32
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	33
 Firma e certificazione	 34

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano il percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...In caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'Interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2017	2018	2019	2020	2021
Popolazione residente	7.347	7.302	7.280	7.212	7.229

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Roberto Felcaro	Sindaco
Antonietta Fazi	Vice Sindaco - Bilancio, Tributi, Personale, Istruzione, Politiche del territorio
Fabio Russiani	Assessore Lavori Pubblici, Urbanistica, Patrimonio, Servizi cimiteriali
Martina Borraccia	Assessore Turismo e Cultura
Mauro Drius	Assessore Agricoltura, Ambiente, Verde Pubblico
Massimo Falato	Assessore Commercio, Sport, Politiche Giovanili

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Roberto Felcaro	Sindaco
Antonietta Fazi	Vice Sindaco - Assessore
Fabio Russiani	Assessore
Mauro Drius	Assessore
Massimo Falato	Assessore
Luca Tollon	Consigliere
David Buzzinelli	Consigliere
Marco Battistutta	Consigliere
Gianna Urbancic	Consigliere
Giada Bevilacqua	Consigliere
Giuseppe Lavanga	Consigliere
Lucia Toros	Consigliere
Paolo Nardin	Consigliere
Luca Buiat	Consigliere
Maurizio Tomba	Consigliere
Elena Gasparin	Consigliere
Edoardo Mauri	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario:
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 10
 Totale personale dipendente (num): 49

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Servizi sociali comunali, Struttura residenziale e attività	Residenza per Anziani

educative	Servizi sociali comunali
Servizio Attività Culturali, Museo, Biblioteca	Attività Culturali e Ricreative
	Biblioteca
Servizio Bilancio e Personale	Gestione Bilancio
	Gestione Personale
Servizio Manutenzioni, Cimiteri, Protezione Civile, Patrimonio e Sicurezza	Patrimonio
	Servizi Cimiteriali
	Servizio Manutenzioni
Servizio Polizia Locale	Servizio di Polizia Locale
Servizio Segreteria, Commercio, SUAP, Demografico	Commercio, Attività Produttive, SUAP
	Istruzione
	Segreteria Generale
	Servizi Demografici
Servizio Tributi Associato	Tributi
Servizio Urbanistica e Edilizia Privata	Edilizia Privata
Settore Lavori Pubblici, Ambiente e Informatica	Ambiente
	Lavori Pubblici
Settore programmazione, Controlli, Partecipate, Gestione Pratiche	Atti per costituenda Comunità
	Economato e Provveditorato

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

2017

2021

	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X			
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X			
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X			
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X			
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X			
Spese personale rispetto entrate correnti	X			
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X			
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X			
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X			
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X			

Incidenza spese rigide su entrate correnti			X	
Incidenza incassi entrate proprie			X	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente			X	
Sostenibilità debiti finanziari			X	
Sostenibilità disavanzo a carico esercizio			X	
Debiti riconosciuti e finanziati			X	
Debiti in corso riconoscimento o finanziamento			X	
Effettiva capacità di riscossione			X	

Numero parametri positivi

Nessuno

Nessuno

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 41 dd. 13.7.2017
Oggetto	Regolamento per la trasparenza e l'accesso civico. Approvazione.
Motivazione	Adeguamento alla normativa in materia di trasparenza con l'introduzione del diritto di accesso civico e del diritto di accesso civico generalizzato.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 65 dd. 5.12.2017
Oggetto	Modifiche allo Statuto Comunale
Motivazione	Modifiche, in particolare, alla composizione della Giunta Comunale.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 66 dd. 5.12.2017
Oggetto	Modifiche al Regolamento Comunale per il funzionamento della casa di riposo "La Cjase" di Cormons approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 202 dd. 29.6.2005.
Motivazione	Modifiche ai criteri di accoglienza degli ospiti nella Casa di Riposo.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 69 dd. 20.12.2017
Oggetto	Approvazione Regolamento generale delle entrate tributarie
Motivazione	Adeguamento alla nuova normativa in materia di contenzioso tributario, sistema sanzionatorio e sistema di riscossione dei tributi
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 71 dd. 20.12.2017
Oggetto	Modifiche all'art. 3 del Regolamento per la costituzione e il funzionamento della Consulta comunale per l'agricoltura.
Motivazione	Modifica ai requisiti per la composizione della Consulta.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 73 dd. 20.12.2017
Oggetto	Istituzione della Consulta comunale per le frazioni e le località. Approvazione del regolamento.
Motivazione	Necessità di costituire un organismo consultivo per la valorizzazione delle frazioni e delle località del territorio.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 74 dd. 20.12.2012
Oggetto	Istituzione della Consulta comunale per i rapporti con le associazioni. Approvazione del Regolamento.
Motivazione	Necessità di favorire il dialogo e il confronto tra l'amministrazione comunale e il mondo dell'associazionismo locale.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 76 dd. 20.12.2017
Oggetto	Modifiche allo Statuto Comunale.
Motivazione	Riapprovazione, a norma di legge, delle modifiche statutarie di cui alla delibera del consiglio comunale n. 65 dd. 5.12.2017
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 37 dd. 22.11.2018
Oggetto	Approvazione Regolamento per il funzionamento della residenza per anziani "La cjase".
Motivazione	Necessità di un nuovo regolamento di funzionamento anche per l'adeguamento alle nuove norme regionali in materia di riclassificazione delle residenze per anziani.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 38 dd. 22.11.2018
Oggetto	Approvazione modifiche al Regolamento della Consulta comunale per lo sport.
Motivazione	Modifiche alle funzioni della Consulta anche per semplificare le modalità di funzionamento.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 38 dd. 01.10.2019
Oggetto	Regolamento della Biblioteca comunale. Approvazione modifiche.
Motivazione	Necessità di adeguare il funzionamento della biblioteca ai nuovi compiti e obiettivi della biblioteca pubblica.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 39 dd. 01.10.2019
Oggetto	Regolamento per il funzionamento del Museo del territorio. Approvazione modifiche.
Motivazione	Adeguamento del funzionamento del Museo tenuto conto dei nuovi obiettivi della struttura museale.

Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 43 dd. 30.10.2019
Oggetto	Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC). Integrazioni e modifiche. Approvazione.
Motivazione	Necessità di adeguamento del regolamento alle modifiche legislative intervenute sui tributi comunali
Riferimento	Delibera giunta comunale n. 186 dd. 20.12.2019
Oggetto	Modifiche al Regolamento di organizzazione e conseguente struttura organizzativa.
Motivazione	Adeguamento del regolamento e della struttura organizzativa ad alcuni cambiamenti di fatto avvenuti nel corso del tempo e con modifiche che rendano entrambi maggiormente aderenti ai vigenti contratti collettivi.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 10 dd. 10.06.2020
Oggetto	Approvazione delle modifiche al Regolamento comunale per il funzionamento del Nido d'Infanzia "Il germoglio" di Cormons.
Motivazione	Aggiornamento e adeguamento del regolamento alle nuove normative in materia e alle prassi consolidate nel tempo.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 20 dd. 15.7.2020
Oggetto	Approvazione Regolamento nuova IMU.
Motivazione	Necessità dell'adozione di un nuovo regolamento a seguito delle modifiche legislative intervenute sulla disciplina dell'imposta.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 14 dd. 28.4.2021
Oggetto	Approvazione del Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone unico patrimoniale. Legge n. 160/2019.
Motivazione	Necessità di disciplinare il canone unico patrimoniale introdotto dalla L. n.160/2019 in sostituzione della Tassa occupazione suolo pubblico e dell'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 17 dd. 28.4.2021
Oggetto	Istituzione della Consulta dei giovani. Approvazione del regolamento.
Motivazione	Istituzione della Consulta dei giovani disciplinata dalla Legge Regionale n. 5/2012.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 18 dd. 28.4.2021
Oggetto	Approvazione Regolamento per il funzionamento del Gruppo dei volontari della protezione civile del Comune di Cormons.
Motivazione	Necessità di regolamentare l'attività della protezione civile per una gestione più funzionale del gruppo dei volontari.
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 4 dd. 4.3.2022
Oggetto	Approvazione del Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI).
Motivazione	Adeguamento alle normative comunitarie in materia di rifiuti recepite dal Decreto Legislativo n. 116/2020.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

In materia tributaria va ricordato che il Comune opera da oltre un ventennio in convenzione con gli altri Comuni della Destra Isonzo con funzione di capofila.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2017	2018	2019	2020	2021
Aliquota abitazione principale	0,40	0,40	0,40	0,56	0,56
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,86	0,86	0,86	1,02	1,02
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,20	0,20	0,20	0,10	0,10

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2017	2018	2019	2020	2021
Aliquota massima	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60
Fascia esenzione	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Il costo pro-capite è stato calcolato sul piano finanziario che il consiglio comunale approva in sede di definizione della tariffa.

Prelevi sui rifiuti	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	136,48	137,30	137,72	146,28	152,41

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	Ad inizio mandato l'organigramma era struttura in due settori con dieci servizi e dieci Posizioni organizzative. I dipendenti erano 60.
Fine mandato	A fine mandato la struttura è modificata. Sono stati eliminati i settori, i servizi sono dieci e le Posizioni Organizzative sono dieci. I dipendenti sono 49.

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	Tra le priorità del programma di mandato, di cui alla delibera consiliare n. 32 dd. 30.6.2017, figuravano le seguenti priorità: - illuminazione e pavimentazione delle vie del centro, periferia e frazioni; - realizzazione o manutenzione dei marciapiedi sulle vie cittadine; - rivisitazione del piano viabilità cittadina con apposita segnaletica verticale ed orizzontale; - creazioni di postazioni per il bike sharing tanto in centro che nelle periferie che nelle frazioni/località con la rivisitazione e/o il completamento dei percorsi ciclabili cittadini; - utilizzazione delle risorse disponibili o dei contributi presenti e/o attivabili per riqualificare e valorizzare le strutture presenti e ad oggi non utilizzate; - rivisitazione dei guard-rail e messa in sicurezza delle vie di accesso al Monte Quarin; - revisione di tutta la cartellonistica ad oggi presente sul territorio comunale; Parco della pace: Rivisitazione dettagliata del progetto originario per favorire la conseguente installazione di adeguato impianto di illuminazione, di irrigazione e di arredo urbano. Incremento della piantumazione arborea, miglioramento degli accessi carrai al sito con identificazione adeguate di aree di sosta. In accordo con gli uffici della Sovrintendenza e Belle Arti, studio di fattibilità per il recupero della palazzina Comando.
Fine mandato	Per lavori per ampliamento dell'illuminazione pubblica nel centro e nelle frazioni € 191.458. Per interventi di manutenzione viaria nel centro e nelle frazioni € 505.000 cui vanno aggiunti € 333.924 per interventi sulla segnaletica e arredo urbano. Messa in sicurezza della via di accesso al Quarin per € 70.000. Realizzazione delle zone 30 per € 36.190. Nel Parco della Pace sono stati eseguiti lavori per € 976.215 per la sistemazione di parte dell'area (realizzazione parcheggio, sistemazione percorsi pedonali, piantumazione arborea). Realizzazione rotatoria ex Caramel per € 417.966. Lavori di miglioramento sismico sede municipale Palazzo Locatelli € 1.134.019. Interventi per la prevenzione incendi del palasport e di edifici scolastici per € 175.000. Interventi di manutenzione del verde pubblico per € 334.207.

Gestione del territorio

Obiettivo	Permessi a costruire
Inizio mandato	2017 n. 7
Fine mandato	2021 n. 5

Obiettivo	SCIA in alternativa al permesso di costruire
Inizio mandato	2017 n. 12
Fine mandato	2021 n. 7

Obiettivo	SCIA
Inizio mandato	2017 N. 39
Fine mandato	2021 N. 21

Obiettivo	Proventi oneri di urbanizzazione
Inizio mandato	2017 € 50.584,90
Fine mandato	2021 € 64.224,49

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	Mantenimento del servizio di ristorazione scolastica.
Fine mandato	Nel corso del mandato si è proceduto al rinnovo dell'appalto per le mense scolastiche con un costo annuale di € 268.000.

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	Mantenimento servizio trasporto scolastico.
Fine mandato	Causa la quiescenza di un autista si è ritenuto di procedere all'appalto a ditta esterna di uno dei due scuolabus in servizio per la spesa annuale di € 85.000.

Obiettivo	Interventi su edifici scolastici
Inizio mandato	Programmare la manutenzione degli edifici scolastici.
Fine mandato	Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione degli edifici scolastici per € 291.144.

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Servizio raccolta e smaltimento rifiuti
Inizio mandato	Perseguire una politica di gestione dei rifiuti che oltre all'ambiente tenga in debita considerazione la spesa per la raccolta e lo smaltimento a carico dei cittadini. Nel 2017 i rifiuti prodotti sono stati pari a 3.729,39 tonnellate (521,75 kg per abitante) con un costo di € 882.433,49 e con la percentuale del 74,3% di raccolta differenziata.
Fine mandato	Nel 2021 i rifiuti prodotti sono stati pari a 3.686,17 tonnellate (508,54kg per abitante) con un costo di € 1.084.601,36 e con la percentuale del 73,82% di raccolta differenziata.

Sociale

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	Potenziamento del servizio della Casa di Riposo comunale
Fine mandato	Sono stati eseguiti interventi per l'ampliamento della Casa di Riposo a 50 posti adeguando i locali del terzo e quarto piano della struttura di viale Venezia Giulia per € 889.467 cui vanno aggiunti € 202.998 per l'acquisto di arredi.

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	Mantenimento servizio asilo nido
Fine mandato	Sono stati garantiti i 30 posti all'asilo nido. Per far fronte alla quiescenza di gran parte delle educatrici si è ritenuto di appaltare l'intero servizio a ditta esterna a fronte della spesa annuale di € 220.000.

Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	Mantenimento, sviluppo e potenziamento delle iniziative per la promozione del territorio
Fine mandato	La pandemia ha purtroppo compromesso lo svolgimento delle iniziative nel biennio 2020-2021. Sono state comunque mantenute durante il mandato le iniziative tradizionali quali la Festa dell'Uva, Jazz and Wine, Cormons Pop, l'Eco maratona, la stagione teatrale a cui si sono aggiunte il passaggio del Giro d'Italia maschile e l'arrivo di una tappa del Giro d'Italia femminile e dell'Adriatica Ionica Race oltre a Telethon. E' stato anche aperto, d'intesa con la Regione, l'ufficio IAT gestito da Turismo FVG.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle

finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2017	2018	2019	2020	2021	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributi e perequazione	3.088.452,89	3.103.594,49	3.030.487,32	2.937.369,62	3.058.178,68	-0,98%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.431.693,78	4.576.614,67	4.163.136,13	4.655.543,74	4.320.584,21	-2,51%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.869.649,13	2.044.137,34	2.103.126,02	1.840.984,94	1.758.420,25	-5,95%
Entrate correnti	9.389.795,80	9.724.346,50	9.296.749,47	9.433.898,30	9.137.183,14	-2,69%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	646.397,58	365.877,97	2.297.123,87	794.740,32	636.043,10	-1,60%
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	4.180,02	4.180,02	378.279,77	0,00	0,00	-100,00%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	10.040.373,40	10.094.404,49	11.972.153,11	10.228.638,62	9.773.226,24	-2,66%

Spese (in euro)	2017	2018	2019	2020	2021	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	8.215.355,47	8.517.720,51	8.067.893,52	7.945.638,30	8.243.141,78	0,34%
Titolo 2 - In conto capitale	865.348,45	733.932,38	1.738.601,64	1.509.027,18	1.727.929,60	99,68%
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	636.295,19	667.984,92	602.967,00	451.164,54	363.121,11	-42,93%
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	9.716.999,11	9.919.637,81	10.409.462,16	9.905.830,02	10.334.192,49	6,35%

Partite di giro (in euro)	2017	2018	2019	2020	2021	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 9	1.240.074,02	1.154.906,66	1.232.766,00	1.387.569,40	1.504.678,92	21,34%
Spese Titolo 7	1.240.074,02	1.154.906,66	1.232.766,00	1.387.569,40	1.504.678,92	21,34%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2017	2018	2019	2020	2021
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	3.088.452,89	3.103.594,49	3.030.487,32	2.937.369,62	3.058.178,68
Trasferimenti correnti	(+)	4.431.693,78	4.576.614,67	4.163.136,13	4.655.543,74	4.320.584,21
Extratributarie	(+)	1.869.649,13	2.044.137,34	2.103.126,02	1.840.984,94	1.758.420,25
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	3.019,98	4.417,46	219.223,23	29.437,57	8.424,40
Risorse ordinarie		9.386.775,82	9.719.929,04	9.077.526,24	9.404.460,73	9.128.758,74
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	125.477,04	111.061,61	134.345,84	158.457,34	284.037,04
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	11.773,11	66.500,00	73.200,00	0,00	285.999,82
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		137.250,15	177.561,61	207.545,84	158.457,34	570.036,86
Totale		9.524.025,97	9.897.490,65	9.285.072,08	9.562.918,07	9.698.795,60
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	8.215.355,47	8.517.720,51	8.067.893,52	7.945.638,30	8.243.141,78
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	636.295,19	667.984,92	602.967,00	451.164,54	363.121,11
Impieghi ordinari		8.851.650,66	9.185.705,43	8.670.860,52	8.396.802,84	8.606.262,89
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	111.061,61	134.345,84	158.457,34	284.037,04	109.017,10
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo anticipazione liquidità	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		111.061,61	134.345,84	158.457,34	284.037,04	109.017,10
Totale		8.962.712,27	9.320.051,27	8.829.317,86	8.680.839,88	8.715.279,99
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	9.524.025,97	9.897.490,65	9.285.072,08	9.562.918,07	9.698.795,60
Uscite bilancio corrente	(-)	8.962.712,27	9.320.051,27	8.829.317,86	8.680.839,88	8.715.279,99
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		561.313,70	577.439,38	455.754,22	882.078,19	983.515,61

Equilibrio di parte capitale		2017	2018	2019	2020	2021
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	646.397,58	365.877,97	2.297.123,87	794.740,32	636.043,10
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		646.397,58	365.877,97	2.297.123,87	794.740,32	636.043,10
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	945.420,31	1.169.221,91	770.937,08	3.073.883,82	2.308.677,64
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	527.219,97	408.261,83	1.258.966,05	426.806,85	1.085.122,04
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	3.019,98	4.417,46	219.223,23	29.437,57	8.424,40
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	4.180,02	4.180,02	378.279,77	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	4.180,02	4.180,02	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		1.475.660,26	1.581.901,20	2.627.406,13	3.530.128,24	3.402.224,08
Totale		2.122.057,84	1.947.779,17	4.924.530,00	4.324.868,56	4.038.267,18
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	865.348,45	733.932,38	1.738.601,64	1.509.027,18	1.727.929,60
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		865.348,45	733.932,38	1.738.601,64	1.509.027,18	1.727.929,60
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	1.169.221,91	770.937,08	3.073.883,82	2.308.677,64	2.144.856,20
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		1.169.221,91	770.937,08	3.073.883,82	2.308.677,64	2.144.856,20
Totale		2.034.570,36	1.504.869,46	4.812.485,46	3.817.704,82	3.872.785,80
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.122.057,84	1.947.779,17	4.924.530,00	4.324.868,56	4.038.267,18
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.034.570,36	1.504.869,46	4.812.485,46	3.817.704,82	3.872.785,80
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		87.487,48	442.909,71	112.044,54	507.163,74	165.481,38

Verifica degli equilibri		2017	2018	2019	2020	2021
Entrate (accertamenti competenza)	(+)	-	-	14.209.602,08	13.887.786,63	13.737.062,78
Uscite (impegni competenza)	(-)	-	-	13.641.803,32	12.498.544,70	12.588.065,79
Risultato di competenza (equilibrio finale)		-	-	567.798,76	1.389.241,93	1.148.996,99
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate in bilancio	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di bilancio (..al netto risorse accantonate e/o vinc.)		-	-	567.798,76	1.389.241,93	1.148.996,99
Variazione (+/-) accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Equilibrio complessivo (..al netto quote accantonate avanzo)		-	-	567.798,76	1.389.241,93	1.148.996,99

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2017	2018	2019	2020	2021
Riscossioni (+)	9.544.677,92	9.696.207,35	10.313.416,17	9.998.050,72	9.623.975,26
Pagamenti (-)	9.308.985,76	9.359.144,78	9.326.537,28	9.718.008,34	10.257.851,79
Differenza	235.692,16	337.062,57	986.878,89	280.042,38	-633.876,53
Residui attivi (+)	1.735.769,50	1.553.103,80	2.891.502,94	1.618.157,30	1.653.929,90
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	1.070.897,35	1.280.283,52	905.282,92	3.232.341,16	2.592.714,68
Residui passivi (-)	1.648.087,37	1.715.399,69	2.315.690,88	1.575.391,08	1.581.019,62
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	111.061,61	134.345,84	158.457,34	284.037,04	109.017,10
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	1.169.221,91	770.937,08	3.073.883,82	2.308.677,64	2.144.856,20
Differenza	-121.704,04	212.704,71	-1.751.246,18	682.392,70	411.751,66
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	113.988,12	549.767,28	-764.367,29	962.435,08	-222.124,87

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2017	2018	2019	2020	2021
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	2.277.341,10	2.737.099,39	1.943.845,86	2.654.175,80	2.125.588,10
di cui:					
Parte accantonata	647.823,98	657.240,62	773.812,44	1.002.816,19	1.014.218,53
Parte vincolata	834.251,61	1.228.179,57	775.159,37	1.137.261,05	478.352,03
Parte destinata agli investimenti	146.446,09	39.824,46	10.240,82	13.350,23	52.376,52
Parte disponibile	648.819,42	811.854,74	384.633,23	500.748,33	580.641,02

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di

cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2017	2018	2019	2020	2021
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	2.120.495,10	2.143.717,35	3.139.703,48	2.519.212,46
Totale residui attivi finali	(+)	3.085.620,18	3.217.138,89	4.362.442,15	4.337.075,52
Totale residui passivi finali	(-)	1.648.490,66	1.718.473,93	2.325.958,61	1.609.397,50
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	111.061,61	134.345,84	158.457,34	284.037,04
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	1.169.221,91	770.937,08	3.073.883,82	2.308.677,64
Risultato di amministrazione		2.277.341,10	2.737.099,39	1.943.845,86	2.654.175,80
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2017	2018	2019	2020	2021
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	11.773,11	66.500,00	73.200,00	0,00	285.999,82
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	527.219,97	408.261,83	1.258.966,05	426.806,85	1.085.122,04
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	538.993,08	474.761,83	1.332.166,05	426.806,85	1.371.121,86

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2017	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	1.556.278,67	0,00	56.586,76	1.499.691,91	686.158,52	813.533,39	725.052,74	1.538.586,13
Titolo 2	1.095.898,88	0,00	90,00	1.095.808,88	1.072.624,85	23.184,03	423.639,38	446.823,41
Titolo 3	391.751,91	0,00	34,00	391.717,91	368.694,21	23.023,70	331.778,94	354.802,64
Totale tit. 1+2+3	3.043.929,46	0,00	56.710,76	2.987.218,70	2.127.477,58	859.741,12	1.480.471,06	2.340.212,18
Titolo 4	510.286,73	0,00	0,00	510.286,73	51.977,78	458.308,95	246.432,95	704.741,90
Titolo 5	29.507,15	0,00	0,00	29.507,15	0,00	29.507,15	2.090,01	31.597,16
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	26.358,65	0,00	1.699,88	24.658,77	22.365,31	2.293,46	6.775,48	9.068,94
Totale	3.610.081,99	0,00	58.410,64	3.551.671,35	2.201.820,67	1.349.850,68	1.735.769,50	3.085.620,18

Residui attivi 2021	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	1.840.852,30	0,00	308.548,05	1.532.304,25	746.477,73	785.826,52	596.899,30	1.382.725,82
Titolo 2	469.019,73	0,00	27,00	468.992,73	425.019,73	43.973,00	434.455,15	478.428,15
Titolo 3	471.018,69	0,00	11.185,52	459.833,17	378.411,60	81.421,57	286.059,40	367.480,97
Totale tit. 1+2+3	2.780.890,72	0,00	319.760,57	2.461.130,15	1.549.909,06	911.221,09	1.317.413,85	2.228.634,94
Titolo 4	1.518.984,19	0,00	990,02	1.517.994,17	216.590,14	1.301.404,03	329.778,05	1.631.182,08
Titolo 5	29.507,15	0,00	0,00	29.507,15	0,00	29.507,15	0,00	29.507,15
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	7.693,46	0,00	0,00	7.693,46	6.000,00	1.693,46	6.738,00	8.431,46
Totale	4.337.075,52	0,00	320.750,59	4.016.324,93	1.772.499,20	2.243.825,73	1.653.929,90	3.897.755,63

Residui passivi 2017	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.844.507,46	-166.420,72	2.010.928,18	1.678.086,74	332.841,44	1.247.577,95	1.580.419,39
Titolo 2	456.482,82	-50,00	456.532,82	456.432,82	100,00	225.412,90	225.512,90
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	158.812,66	-1.699,88	160.512,54	156.709,49	3.803,05	175.096,52	178.899,57
Totale	2.459.802,94	-168.170,60	2.627.973,54	2.291.229,05	336.744,49	1.648.087,37	1.984.831,86

Residui passivi 2021	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.212.694,22	14.287,76	1.198.406,46	1.156.075,72	42.330,74	1.153.607,41	1.195.938,15
Titolo 2	371.641,45	0,00	371.641,45	371.233,73	407,72	243.429,32	243.837,04
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	25.061,83	0,00	25.061,83	5.290,77	19.771,06	183.982,89	203.753,95
Totale	1.609.397,50	14.287,76	1.595.109,74	1.532.600,22	62.509,52	1.581.019,62	1.643.529,14

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2018 e prec.	2019	2020	2021	Totale residui al 31-12-2021
Titolo 1	564.905,37	87.142,97	133.778,18	596.899,30	1.382.725,82
Titolo 2	0,00	0,00	43.973,00	434.455,15	478.428,15
Titolo 3	31.274,39	38.538,59	11.608,59	286.059,40	367.480,97
Totale titoli 1+2+3	596.179,76	125.681,56	189.359,77	1.317.413,85	2.228.634,94
Titolo 4	55.837,01	1.210.567,02	35.000,00	329.778,05	1.631.182,08
Titolo 5	29.507,15	0,00	0,00	0,00	29.507,15
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	85.344,16	1.210.567,02	35.000,00	329.778,05	1.660.689,23
Titolo 9	1.693,46	0,00	0,00	6.738,00	8.431,46
Totale	683.217,38	1.336.248,58	224.359,77	1.653.929,90	3.897.755,63

Residui passivi	2018 e prec.	2019	2020	2021	Totale residui al 31-12-2021
Titolo 1	9.352,04	0,00	32.978,70	1.153.607,41	1.195.938,15
Titolo 2	0,00	407,72	0,00	243.429,32	243.837,04
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	403,29	19.358,28	9,49	183.982,89	203.753,95
Totale	9.755,33	19.766,00	32.988,19	1.581.019,62	1.643.529,14

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2017	2018	2019	2020	2021
Residui attivi titoli 1 e 3	1.056.831,68	1.106.881,53	1.016.720,68	1.081.589,49	882.958,70
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	4.958.102,02	5.147.731,83	5.133.613,34	4.778.354,56	4.816.598,93
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	21,32%	21,50%	19,81%	22,64%	18,33%

3.6 Obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione, in particolare con quelli derivanti dal concorso degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In una prima e lunga fase le regole particolarmente stringenti del patto di stabilità interno hanno fortemente compresso la capacità di manovra e di spesa degli enti locali. Superato definitivamente nel 2016 il patto di stabilità interno a favore del saldo non negativo tra entrate e spese finali, con un'ulteriore semplificazione delle regole di finanza pubblica, dal 2019 gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il conseguimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

2017	2018	2019	2020	2021
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente all'obiettivo di finanza pubblica

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dall'obiettivo di finanza pubblica.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito iniziale (01/01)	5.195.577,53	4.559.282,34	3.891.296,53	3.284.000,90	2.832.836,36
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	636.295,19	667.984,92	602.967,00	451.164,54	363.121,11
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	-4.328,21	0,00	0,00
Residuo debito finale	4.559.282,34	3.891.297,42	3.284.001,32	2.832.836,36	2.469.715,25

	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito finale (31/12)	4.559.282,34	3.891.297,42	3.284.001,32	2.832.836,36	2.469.715,25
Popolazione residente	7.347	7.302	7.280	7.212	7.229
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	620,56	532,91	451,10	392,79	341,64

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2017	2018	2019	2020	2021
Interessi passivi al netto di contributi	47.563,33	15.873,60	-4.174,24	29.994,92	-61.108,63
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	9.760.700,34	9.640.071,36	9.389.795,80	9.724.346,50	9.296.749,47
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,49 %	0,16 %	-0,04 %	0,31 %	-0,66 %
Limite massimo art.204 TUEL	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Non avendo ancora i dati relativi allo Stato Patrimoniale 2021 l'ultimo dato riportato fa riferimento al 2020.

Attivo	2017	Passivo	2017
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	30.268.705,44
Immobilizzazioni immateriali	151.363,38	Riserve	514.297,45
Immobilizzazioni materiali	15.836.652,20	Risultato economico di esercizio	-60.952,33
Altre immobilizzazioni materiali	16.389.563,05	Fondo per rischi ed oneri	66.500,00
Immobilizzazioni finanziarie	2.596.374,62	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	5.993.509,03
Crediti	2.469.855,61	Ratei e risconti passivi	2.866.747,37
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.150.002,25		
Ratei e risconti attivi	54.995,85		
Totale	39.648.806,96	Totale	39.648.806,96

Attivo	2021	Passivo	2021
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	12.441.598,18
Immobilizzazioni immateriali	444.962,44	Riserve	20.360.234,74
Immobilizzazioni materiali	17.403.406,71	Risultato economico di esercizio	11.283,77
Altre immobilizzazioni materiali	14.778.950,39	Risultato economico esercizi precedenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	2.043.100,00	Riserve negative per beni indisponibili	0,00
Rimanenze	0,00	Fondo per rischi ed oneri	93.000,00
Crediti	3.456.329,97	Trattamento di fine rapporto	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Debiti	4.232.501,05
Disponibilità liquide	2.548.719,61	Ratei e risconti passivi	3.579.521,04
Ratei e risconti attivi	42.669,66		
Totale	40.718.138,78	Totale	40.718.138,78

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi. Non avendo ancora i dati relativi al Conto Economico 2021 il dato riportato fa riferimento al 2020.

Conto economico		2021
A	Proventi della gestione	(+)
B	Costi della gestione	(-)
	Risultato della gestione (A-B)	9.590.008,34
		9.198.157,71
		391.850,63
	Proventi finanziari	(+)
	Oneri finanziari	(-)
C	Proventi ed oneri finanziari	100.356,30
		146.504,92
		-46.148,62
	Rivalutazioni	(+)
	Svalutazioni	(-)
D	Rettifiche	0,00
		0,00
		0,00
	Proventi straordinari	(+)
	Oneri straordinari	(-)
E	Proventi ed oneri straordinari	379.223,32
		577.979,74
		-198.756,42
	Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	146.945,59
	Imposte	(-)
		135.661,82
	Risultato d'esercizio	11.283,77

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2021		Importo
Sentenze esecutive		27.741,40
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		27.741,40

Procedimenti di esecuzione forzata (2021)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente. Dal 2021 sono state modificate le disposizioni in materia di sostenibilità della spesa del personale: non più un limite di spesa ma un valore soglia riferito alla classe demografica del Comune. Il valore soglia è definito quale rapporto percentuale tra la spesa di personale complessiva dell'esercizio 2018 e la media delle entrate correnti relative agli esercizi 2016-2018. Per il Comune di Cormons il valore soglia è del 26,7%. L'Ente è entro tale valore soglia.

	2017	2018	2019	2020	2021
Limite di spesa	2.561.466,00	2.416.960,00	2.266.700,00	2.284.248,00	0,00
Spesa di personale effettiva	2.203.652,00	2.158.364,00	2.113.290,00	2.131.497,00	0,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	
Incidenza spese di personale su spese correnti	27,11 %	27,31 %	27,90 %	28,58 %	27,39 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2017	2018	2019	2020	2021
Spesa per il personale	2.227.153,00	2.325.806,00	2.250.920,00	2.271.048,00	2.257.658,00
Popolazione residente	7.347	7.302	7.280	7.212	7.229
Spesa pro capite	303,14	318,52	309,19	314,90	312,31

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2017	2018	2019	2020	2021
Popolazione residente	7.347	7.302	7.280	7.212	7.229
Dipendenti	60	54	56	54	49
Rapporto abitanti/dipendenti	122,45	135,22	130,00	133,56	147,53

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso. L'ente non avuto rapporti di lavoro flessibile.

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Non vi sono Aziende Speciali ne' istituzioni.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

Il Fondo è stato istituito, anno per anno, con accordo sindacale decentrato nel rispetto del contratto CCRL.

	2017	2018	2019	2020	2021
Fondo risorse decentrate	174.043,00	174.994,49	147.164,49	147.731,31	152.801,42

3.12.8 Esternalizzazioni

Non si è proceduto nel corso del mandato amministrativo e esternalizzazioni di servizi.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 **Rilievi della Corte dei conti**

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Nel corso del mandato amministrativo non vi sono state pronunce della Corte dei Conti su comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria avallando le relazioni sui bilanci, preventivi e consuntivi, e le certificazioni sul rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Attività giurisdizionale

Non vi sono stati procedimenti che hanno portato a condanne dell'operato di amministratori e dipendenti.

4.2 **Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

L'organo di revisione, nel corso del mandato amministrativo, non ha rilevato criticità nella gestione finanziaria e contabile dell'ente adempiendo a tutte le funzioni imposte dalla legge e dai regolamenti.

4.3 **Azioni intraprese per contenere la spesa**

L'ente non ha adottato particolari azioni di contenimento della spesa ma ha perseguito gli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza della spesa.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

I vincoli di spesa risultano rispettati

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Sulle due società maggiormente partecipate, ISontina Ambiente e Irisacqua, essendo interamente partecipate dai Comuni soci sono sottoposte al controllo analogo degli stessi enti.

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Risultati di esercizio - Bilancio 2017

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato o registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
IRIS ACQUA SRL	Società r.l.	013			28.092.855,00	5,82	40.562.732,00	998.040,00
ISONTINA AMBIENTE SRL	Società r.l.	005			24.199.432,00	5,85	13.334.461,00	131.722,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2021

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato o registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
IRISACQUA SRL	Società r.l.	013			27.274.593,00	5,82	44.697.354,00	185.534,00
ISONTINA AMBIENTE SRL	Società r.l.	005			24.626.501,00	5,85	12.060.264,00	1.396.226,00

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Non vi sono esternalizzazioni verso altre società e organismi partecipati.

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Non ci sono stati provvedimenti del caso adottati.

13 APR 2022

IL SINDACO

